TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0823**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

MANOSCRITTI
FONDO BIBL.
DAL N° 819
AL N° 825

823

Sulla Felicità
Del Matrimonio
LETTERA

Tradotta dall'Originale Francese

1796.

Alla Contessa Virginia Belavado
In occasione delle sue Nozze
Con il Conte Giambatista de Pascoli

Un Fratello che vi ama al par di se stesso, e che mai sempre va ricordando la ingegnosa vostra cordialità e la candida schiettezza d'animo, che vi distinguono nel fausto giorno delle vostre Nozze a voi si presenta con la Traduzione d'una Lettera Francese, che annunzia la ben avventurata unione di due Sposi, ed i mezzi acconcj pur indica a render amabile la conjugale alleanza. Una offerta che più di questa a voi si convenga non saprei ritrovarla. Le produzioni poetiche spuntano, ed appassiscono al par de' fiori nel giorno

stesso

stesso: ma le sane massime, e gli utili am=
maestramenti hanno una reale solidità, ed
appartengono a tutti i tempi. Il Cielo a
gran ventura vi destinò uno Sposo, il qua=
le per le prerogative di mente, e di cuore
onde va adorno si procaccia la estimazio=
ne di ognuno; e voi dal legame che seco
lui stringete vi potete promettere i gior=
ni più lieti, e sereni. Io già ne godo
sulla futura vostra felicità, nè temo
di avventurare una anticipata esultan=
za. Nella Lettera, che vi presento tra=
dotta (estratta dalla applaudita Opera
dell' Ab. Gérard intitolata il _Conte di
Valmont_, ovvero i _Traviamenti della Ragione_)

troverete

troverete espressi in pochi cenni i sacri
doveri de' conjugati, che voi con vera
soddisfazione v' adoprerete a compie=
re, e che saggia saprete anteporre
a quanto di più seducente potrà
proporvi il folle moderno costume,
e lo spensierato genio del mondo ga=
lante. Aggradite in questa mia te=
nue fatica un pegno di quel sincero
affetto che a voi mi lega, e che non
verrà giammai meno nè per volger
di tempo, nè per frapposte distan=
ze; e credetemi che la sola continua
gradita rimembranza di voi scemerà
in parte il rincrescimento di non a=
vervi presente ai concordi fraterni

crocchj

crocchj, de' quali voi n'eravate la delizia è 'l condimento. Nel volger lo sguardo su queste carte risovvengavi di chi nu- tre il più vivo desiderio del vostro vero bene, unico conforto nell'amaro distacco, e si protesta colla maggior espansione di cuore

Di Udine agli undici di Novembre 1796.

Vostro Cord.^{mo} Fratello
Alfonso

Lettera
Del Marchese di Valmont
Al Figlio, ed alla Nuova

Venite a parte della mia gioja, amati Figli,
come io vengo della vostra; mettiamo in=
sieme i dolci sentimenti, che provano
le nostre anime, affine di renderli
più dolci ancora. Voi amate, voi siete
felici; tutto ciò che mi circonda è fe=
lice: cosa mai mancherebbe alla mia
felicità? Dalla lettera de' nostri
due Sposi giudicate de' rapimenti dei
loro cuori. Giammai pel carattere, e
per la maniera di pensare, per le gra=
zie dello spirito, e per le qualità
dell'anima non si vidde unione me=
glio combinata, siccome poche se ne
veggono, che formate sienzi sotto mi=
gliori auspizj. Questa avventurata
lega vi restituisce la pace, e l'amor

vicendevole

vicendevole; essa forma l'incanto d'una intiera famiglia, e fa provare a me medesimo un contento, che a gran fatica posso esprimere. Ah! non credeva, che allontanato da voi il mio cuore fosse ancora suscettibile di così vive impressioni, e di così deliziosi trasporti. Jeri seguì l'unione dei due Sposi. Il Signor di Veymur, e tutta la sua famiglia si radunarono in mia casa all'avviso della Signora di Veymur, e della damigella di Senneville. Quest'amabile fanciulla che voi mi rendeste sì cara mi fece a nome vostro le più tenere carezze; il di lei attaccamento per gli amici, che or ora ha lasciato serve non poco a stringerla più fortemente agli amici che vi trova. Il Signore, e la Signora di Veymur, il Sig.r d'Orval il di lei marito, le Sorelle del medesimo, tutto ciò che la circonda vivamente l'obbliga, ed interessa; vuol essa però in certi momenti darmi de'

contrasegni

contrasegni, dirò così di preferenza, de' quali eglino non sono gelosi, è difficil cosa sarebbe, ch'io de' medesimi non ne provassi compiacenza. Ha scelto essa d'accordo col marito il mio castello per suo soggiorno, e vuole, come dice, essere a parte del mio esiglio per quanto tempo sarà durevole; desso è la mia Reggia, l'amicizia, la confidenza si riuniscono per formarmivi una specie d'impero, ed ho la compiacenza di regnare su i cuori. Questo impero però non è tale ch'io ricusi di prestare il dovuto ommaggio al Signor d'Orval. Egli è il patriarca, il padre di tutta la famiglia. I di lui saggi consigli tendono a stabilire ne' nostri due Sposi la durata dell'amore, dell'innocenza, e della felicità. Non saprei sottrarmi dal dolce piacere di ripeterti, se non ne' termini stessi, almeno nella sostanza le commoventi lezioni, ch'egli loro porse.

Ea

" Le vostre anime sono troppo oneste, e troppo belle, dicea loro, nel momento istesso che precedeva alla celebrazione del matrimonio, perchè io insista sulla fedeltà che vi dovete l'un l'altro all'obbligo che siete per contrarre. Appartiene d'altronde al Ministro de' nostri Altari il farvi adeguata=mente comprendere tutta la santi=tà, e tutta l'importanza del sacro nodo che stà per congiungervi. Egli vi additerà a qual segno di gran=dezza, e di dignità la Religione sollevi questo legame, questa con=venzione un tempo così rispetta=bile per le sole leggi della natu=ra, ma che in ogni luogo dove s'è introdotta la depravazione de' co=stumi la sola Religione conserva tuttora la forza di farla rispettare. Vi mostrerà la società, che tutta intiera tranquillamente riposa so=pra la fede d'una convenzione co=sì santa, e la dimenticanza de' do=

vesti

veri imposti dalla medesima, che stra=
scina dietro di se tutti i mali, e la
dimenticanza altresì di tutti gli al=
tri doveri. Vi mostrerà un Dio il
difensore dei diritti della natura, e
della Religione, interessato del pari
a vendicar l'una, e l'altra co' terri=
bili castighi riserbati presto, o tardi
a quelli che li avran violati: Vi espor=
rà queste gran verità, che fortunata=
mente il vostro cuore ve le avrà sug=
gerite in prevenzione. Ma vi sono
delle altre cose molto interessanti
per la vostra felicità, ch'egli forse
non vi dirà. Ve n'ha altresì di quel=
le, che la di lui saggezza, o la di=
gnità del ministero non gli permet=
terebbero di dirvele agevolmente, e
che la mia amicizia più libera sen=
za essere men circospetta non sof=
fre che a voi le taccia. La mia età
il mio zelo, la vostra amicizia per
me nobiliteranno a' vostri occhi quel=
le esposizioni, le quali forse sem=

brerebbero.

" Avrebbero minuite a tutt'altri, che a voi"
" Affine d'assicurare la reciproca vostra fe-
licità, prima d'ogn'altra cosa convie-
ne che regni fra voi una vicendevo-
le condiscendenza. Dotati amendue
d'uno spirito aggiustato, d'una tem-
pra dolce, e preveniente, d'un carat-
tere sensibile, e tenero, d'un cuore ec-
cellente, amendue giulivi, ed ama-
bili, siete confacenti l'uno all'al-
tro, e trovate in voi stessi delle gran-
di rissorse per piacervi sempre equal-
mente. Nulla di meno entrambi
avete de' difetti; poichè tale si è
l'umana condizione, che non avvi
persona, che ne sia del tutto esente.
Qualunque però sia la parzialità,
con cui ora vi guardate, verrà un gior-
no, in cui, le attrattive dell'incantesi-
mo cedendo il luogo alla riflessione,
vi ravviserete quali siete in realtà:
e destinati essendo a vivere insieme
un tal giorno non può esser lontano.
Vi vedrete adunque con qualche mac-
chia, ed imperfezione. Il prevenirvi

però

però egli è il mezzo più sicuro per non rimanerne sorpresi; e per non trovare nella vostra unione un errore nel conto, che potrebbe alterarne la dolcezza. Conosciuti che siano una volta i vostri difetti, fa d'uopo scambievolmente sopportarli. Questa legge che è quella d'ogni società, lo è ancora più d'una società di sua natura indissolubile, ed in cui è tanto più necessario il saper trarre partito dalla sua situazione, quanto è cosa irragionevole e sempre poco onesta il pensare a cangiarla. L'intima persuasione di questa verità resa sensibile dalla sperienza, che tutti gli uomini hanno i loro difetti, che noi abbiamo i nostri è il mezzo più acconcio per renderci condiscendenti. Sopportare gli altri a fine di meritare l'altrui sofferenza è dessa la voce dell'equità, la legge della natura, e che ci

viene

viene imposta dall'interesse della nostra propria felicità. La ragione ve ne fa una regola di prudenza; la Religione ve ne forma un dovere: la ragione, la Religione, l'amore ve ne formeranno un piacere. Conviene adunque, che intorno a qualunque oggetto, il meno appassionato de' due, e nella circostanza il più saggio ceda in qualche maniera all'altro; che questi con una resistenza fuor di luogo, con una opposizione troppo sensibile, e fatta fuor di tempo non irriti la vivacità di questi; che non intraprenda ad arrestare un furioso torrente, ma che s'appigli di frastornarne il corso. Il linguaggio della ragione è troppo debole quando spiegasi la passione, e sovente non serve che ad accenderla. Ajutatela col mezzo di saggie considerazioni, e di molta soavità a perdere insensibilmente

della

della sua forza; e la ragione riassumeva ben presto il suo impero, e quegli tra voi che sarà stato superato da una sì nobile procedura non aspirerà che a superare alla prima occasione."

"A questa regola di condotta aggiungano tene un altra, che renderà più raro l'uso della prima, e il bisogno altresì men necessario. Formatevi una legge di mostrarvi sempre l'uno all' altro sotto amabili apparenze, e come se si trattasse di piacervisi per la prima volta. Il soverchio ritegno renderebbe, egli è vero meno soave la vostra unione: ma il soverchio abbandono distruggerebbe la felicità. Una familiarità male intesa pregiudica alla stima; e la troppa gravità nuoce all' amore. Si perde facilmente un cuore, il di cui possesso si ritiene per troppo sicuro, e ricercansi almeno altrettante diligenze per conservarlo, quante si usarono

per

per farne acquisto. Una giovane donna già teneramente amata, al certo non ha d'uopo di molti ornamenti per esser bella agli occhi del proprio marito; ma affine di non cessare d'esser tale un giorno, abbisogna d'una certa attenzione sopra di se medesima, d'un certo studio intorno ai gusti di quegli, cui desidera di piacere, d'una diligenza esatta nell'addobbarsi a bella posta di tutti gli ornamenti d'una vaga, e nobile semplicità, e di tutte le attrattive del decoro *. Dal canto suo uno sposo che brami d'essere amato deve mostrarsi mai sempre amabile. Che niente egli esiga, se è possibile coll'autorità; che niente operi per capriccio; che renda persuasa la sposa di ciò che desidera; che faccia nascere delle disposizioni più conformi ai suoi voleri, quando trova qualche opposizione; che rimetta a momenti più favorevoli ciò

---

* La compiacenza, dice Richardson, l'uguaglianza d'umore e la pulitezza sono tre catene, dalle quali un cuore amoroso non esce giammai.

ciò che gli vien negato con troppa ostinazio-
ne, e che diriga saggiamente un sesso
debole, ma naturalmente buono qua-
lora ci trova condiscendenti. Il rispetto,
la sommissione, l'amore sono nel nu-
mero de' principali doveri; ma s'espo-
ne a far mancare ai medesimi, qua-
lor da padrone se ne esiga l'adem-
pimento. Una sposa è una compagna,
una amica, non una schiava; ed il
mezzo più sicuro per essere sem-
pre sposi avventurati quello si è di
vivere ancora seco lei al pari d'un
fedele amante".

"Conviene adunque ancora ch'ei procuri a
questa compagna, che gli è cara
de' trattenimenti, e de' piaceri: ma
fà d'uopo, e questa si è la terza re-
gola ch'egli sappia sceglierli a
proposito. Una vita troppo unifor-
me, un ritiro continuo, certe occupa-
zioni troppo penose e troppo poco di-
verse potrebbero finalmente produrre
in una giovine donna la stanchezza,

e

e la noja. L'allontanarla talora dai travagli, e dalle cure domestiche è il modo di farglie.le di poi riuscir più aggradevoli. Avvi però una via di mezzo a tenersi tra una vita troppo seria, e tra i piaceri, che dissipano soverchiamente. Se nello strepito delle Città voi l'abbandonerete ai trattenimenti d'ogni sorte, alle società brillanti, e frivole, all'incantesimo degli spettacoli, ai balli, ai giuochi, ai chiassi, ed alle feste le più galanti, se le attaccherà ben presto lo spirito d'un mondo pericoloso, e leggiero, l'amore del lusso, e della mollezza, il buono del giorno, l'aria di moda, il sentimento, ed il giuoco delle passioni; sentirà il desiderio insaziabile di vedere, e d'esser veduta, la mania degl'inutili trattenimenti il dispregio de' suoi doveri, l'allontanamento dalla casa, e per conto no l'indifferenza verso il marito ed i figli. Voi resterete sbalordito

d'un

di un cangiamento così strano; ne resterà sorpresa essa pure in certi momenti; ed intanto inceppata, strascinata da questi corrotti non sentirà forze bastanti per cercare nell'adempimento de' primi doveri il sentimento della primiera felicità. Per secondare la di lei curiosità, per soddisfarla, ed appagare voi stesso l'avrete fatta girare da un oggetto all'altro, da un circolo all'altro, di piacere in piacere; ed avrete lasciata svanire la sua tenerezza, e corrompere i suoi costumi. Scegliete pertanto de' trattenimenti che siano acconci; e che la uniscano più strettamente a voi, anzi che contribuiscano a separarla. Formategli delle società egualmente degne d'entrambi, dove di buon grado vi veggano insieme dove essa non si compiaccia di star meglio che con voi, dove essa esentasi senza capriccio, ed interviene senza studio, nè giammai le preferisce alla propria famiglia. Adoptate

in

Adoprate in maniera, che la propria famiglia sia per essa il più commovente spettacolo; che lo sposo formi sempre la più soave compagnia, e che il soggiorno ordinario non cessi giammai di sembrarle aggradevole. Raccogliete a bella posta per lei ciò, che i trattenimenti leciti hanno di più energico, e di più vero, ciò che le virtù hanno di più attraente, e di più solido; ciò che v'ha di men leggiero nell'arti, e ne' talenti".

"Ma non basta la scelta de' vostri piaceri; conviene altresì prevenirne l'abuso. Troppo facilmente si sdrucciola nell'uso di quelli che sono li più legittimi, di quelli altresì che derivano dalla unione così dolce, e così santa, che voi siete per contrarre. Affine di non avvilirli, nobilitateli nel principio, rispettatene il fine, sappiatevi rispettar voi medesimi. Col renderli più puri, li ren-

devete

devete più costanti; col toglierne gli abusi ne sbandirete le amarezze; e coprendoli col velo della saggezza non ne scemarete punto la delicatezza così naturale alle anime ben nate; e ben lungi dall'indebolirlo voi accrescerete nel cuore d'una Sposa sempre casta l'amabile sentimento del pudore; nodrirete in lei de' pensieri sempre onesti; le lascierete delle armi sempre pronte all'uopo contro i traviamenti del cuore, ed i pericoli della seduzione, e da per voi stesso nel luogo de' vergognosi delirj d'una passione sregolata vi collocherete le delizie del sentimento".

"Ripieni d'amore l'uno per l'altro, teneramente attaccati a tutto ciò, che può derivare da una unione così bella non temerete di vederne moltiplicare i frutti sotto gli auspizj d'una Provvidenza, la quale nell'accordarveli per prezzo della vostra confidenza si riserva di farli servire alla vostra felicità. Voi non farete alcuna

ingiusta

ingiuria alla società, la quale divenuta garante dell'alleanze, che in mezzo ad essa formate vi ridomanda negli altri voi stessi il prezzo di ciò che fece per voi. Non oltraggiarete la religione, l'amore, e la natura; oltraggio di tutti il maggiore, ed a vitupero del nostro secolo forse di tutti il più comune. Non avvilirete al certo di restar privi un giorno degli eredi del nome vostro, e delle vostre virtù per timore d'averne in troppo numero. Voi sarete veramente felici, e sempre degni di esserlo."

Il Signor d'Orval terminò con queste parole. Stavan pur bene nella sua bocca così saggi consigli! Dalla sua età, dal carattere ancora più venerabile, da tutte le circostanze acquistavano una forza, che niuno avrebbe saputo dar loro; ed io oso d'assicurare, che quelli, a' quali egli li indirizzava non lli dimenticheranno giammai.

Io sarò testimonio ogni giorno de' frutti che produrranno per la felicità d'

amendue

amendue. Possiate ben presto voi pure es-
serne testimonj. Possano a contento
di tutti esservi tolti gli ostacoli, che
vi trattengono, e lasciarvi godere alcun
poco fra noi di tutte le dolcezze della
pace, e di tutte le delizie dell'amicizia!
Vi ho fatti partecipi, o cari figli, di ciò,
che eccita li trasporti della mia gio-
ja: e siccome la sorgente n'è comu-
ne ad entrambi, così non ho voluto
separarvi nella mia lettera. Addio
miei figli: amatemi: amatevi sem-
pre: un amore così legittimo, e così giu-
sto, se è ben diretto può guardarvi
da molti pericoli, e consolarvi di
molti affanni.

Sulla Felicità
Del Matrimonio

LETTERA

Tradotta dall'Originale Francese

1796.

Inches 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33
Centimetres
Kodak Color Control Patches
© Kodak, 2007 TM: Kodak
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White 3/Color Black